

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXVII n. 12 dicembre 2016

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Telegr. Dirstat/c/cp n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione

Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it

SCONGIURATA LA FINE DELLA DEMOCRAZIA

La miscela esplosiva contenuta nel “combinato disposto” Riforma Costituzionale-legge elettorale è stata disinnescata dal popolo italiano, il quale (il popolo italiano) sebbene all’oscuro di certe anomale situazioni avvenute durante il Governo Renzi (chi doveva costruire il ponte sullo stretto di Messina? Perché c’erano state “certe” assoluzioni facili? Cosa era successo veramente nel settore delle banche?) ha comunque “intuito” il pericolo che correva la nostra democrazia se il “Sì” fosse prevalso.

Lo schieramento poi di Confindustria, certamente contenta per l’abolizione dell’art.18 dello statuto dei lavoratori, della CISL sempre a favore del “Sì” con qualsiasi Governo, per ringraziamento di CAF ricevuti e Patronati, dei soliti banchieri, della Coldiretti, già democristiani e socialisti, dei Vip di RAI-TV etc., **ha convinto a votare “no” 6 milioni di italiani in più.**

Una cosa deve essere chiara: né il 26% di chi ha votato “sì” né il 43% di chi ha votato “NO” appartiene a Renzi o qualsiasi altra persona: **è “patrimonio” del popolo italiano.**

Renzi ha “letto” la sua abdicazione, ringraziando amici (quelli sinceri pochi) elettori e familiari: come al solito non ha inteso fare alcun riferimento all’aiuto di Dio, che pure è stato presente, non fosse altro per aiutare tutte le **“sviste” giudiziarie.**

Mattarella? Sinora si è mostrato garante dei valori costituzionali: il primo comunicato, quello che parla di “dimissioni” del Governo, ricalca in verità un po’ quello **dell’8 settembre del 1943.** Così recita infatti “Il Presidente del Consiglio, a seguito dell’esito del referendum (**batosta sul fronte della guerra elettorale**) ha comunicato di non ritenere possibile la prosecuzione dell’incarico di Governo (.... impossibilitato a proseguire l’impari lotta) e ha manifestato **l’intento di rassegnare le dimissioni** (chiedendo un armistizio ai vincitori).

Il Presidente della Repubblica considerata la necessità di completare l’iter parlamentare di approvazione della legge di bilancio onde scongiurare i rischi di esercizio provvisorio,

(onde evitare più gravi lutti alla Nazione) ha chiesto al Presidente del Consiglio di soprassedere alle dimissioni per presentarle al compimento di tale adempimento (nel frattempo le forze combattenti italiane reagiranno a eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza!....).

A questo punto sembrava chiaro, ma non lo è stato soprattutto per i politici, Ministro Alfano in testa, che andare subito alle elezioni avrebbe comportato l’ingovernabilità dell’Italia per la presenza di due leggi elettorali differenti e contrastanti per l’elezione di Camera e Senato.

Ma il motto del vecchio partito comunista di cui il PD è l’erede naturale non era forse “tanto peggio tanto meglio”?

E come sottacere la “bacchettata” della Consulta sulle gravi affermazioni relative alla data fissata per la sentenza sull’Italicum, prevista per il 24 gennaio 2017?

Anche qui i politici non ne sono “usciti” bene perché hanno dimostrato, soprattutto loro, di non conoscere che occorre tener presenti i tempi delle “procedure”.

Ci sarebbe da chiedersi: in quale Parlamento “viviamo”?

SBARAGLIATO L’INCIUCIO COSTITUZIONALE

Il popolo italiano ha messo fine definitivamente all’equivoco della pseudo riforma costituzionale, voluta dal Governo Boschi-Renzi, perché portatore di soli interessi personali e dei poteri forti, come dimostrano le presenze nel fronte del “sì” dei Marchionne, Montezemolo, Benigni, Briatore etc. nonché sindacati “sempre pronti”, il cui impegno a schierarsi ha soltanto contribuito a irritare il popolo italiano, già vessato da una mancata crescita e sviluppo, essendo questo Governo solo capace di togliere ad alcuni per dare ad altri. L’errore di fondo di personalizzare la campagna elettorale per un futuro “dittatore” ha contribuito a chiudere il cerchio della contestazione. Ora auspichiamo che i partiti del “No” non commettano lo stesso errore degli sconfitti. **Siano disponibili a vere riforme** e non a quelle “gattopardesche” inutili e fuorvianti del Governo Renzi. Con questo augurio e questa speranza cercheremo di passare un Natale più sereno e un felice nuovo anno.

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D’Ambrosio



Riunione in Funzione Pubblica avente ad oggetto: "questioni connesse al lavoro pubblico"



L'incontro odierno a Palazzo Vidoni con la delegazione pubblica guidata dal Sottosegretario Angelo Rughetti avente ad oggetto: "questioni connesse al lavoro pubblico" è stato per la Confederazione assolutamente interlocutorio per non dire improduttivo. La CONFEDIR ha in premessa contestato il metodo della convocazione, chiedendo espressamente di non riprodurre il sistema adottato dal Ministro del Lavoro che ha siglato l'intesa sulla previdenza soltanto con CGIL, CISL e UIL, ignorando completamente le Confederazioni autonome rappresentative della dirigenza, escluse totalmente dal tavolo.

Abbiamo sottolineato in questo momento le questioni nevralgiche per la dirigenza pubblica: rinnovo dei contratti e prospettive di riforma della categoria dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016. Abbiamo lamentato l'insufficienza delle risorse previste per il rinnovo contrattuale nella proposta di legge finanziaria e ribadito con fermezza la nostra netta contrarietà alla ventilata ipotesi dell'erogazione delle risorse in senso inversamente proporzionale al reddito. Il contratto disciplina la giusta retribuzione, che non è una misura assistenziale, ma il corrispettivo di una prestazione professionale a favore del datore di lavoro (lo Stato) e della cittadinanza tutta. Abbiamo criticato, altresì, il fatto che gli eventuali scarsi aumenti stipendiali non avverranno in un'unica soluzione, ma scaglionati. E' indispensabile, inoltre a nostro avviso, spaccettare il miliardo e 900 milioni di euro stanziati, comprensivo delle assunzioni promesse dal Governo e degli € . 80 del bonus per le Forze dell'Ordine.

La CONFEDIR ha chiesto lumi al Sottosegretario sulle indispensabili modifiche della Legge Brunetta, soprattutto relativamente al punto che prevede che il 50% delle risorse per i premi sia erogato al 25% dei più bravi, mentre l'ultimo 25% non otterrebbe nessun incentivo economico.

Abbiamo espresso, infine, la nostra delusione sul mancato recepimento nel testo di decreto sulla dirigenza pubblica, approvato nel Consiglio dei Ministri di giovedì scorso 24

novembre, della maggior parte delle proposte avanzate dalla interconfederale della dirigenza pubblica (CIDA, CONFEDIR, CONFISAL e COSMED), rappresentativa di circa il 60% della categoria. Abbiamo ottenuto ai nostri quesiti risposte alquanto vaghe: in merito alla riforma della dirigenza si procederà probabilmente con un disegno di legge; sul rinnovo contrattuale nessuna assicurazione su un eventuale incremento dei fondi ma la conferma che il metodo del Governo per la distribuzione delle risorse sarà quello di "Robin Hood"; sulla metodologia seguita per il confronto con le Parti Sociali è stato affermato che essendo il tavolo politico e non negoziale è privo di regole formali. Sono stati ipotizzati ulteriori eventuali indistinti confronti. L'unico aspetto positivo che abbiamo registrato è una chiara unitarietà di "posizione" di tutte le sigle autonome rappresentative della dirigenza sulle problematiche affrontate.
Roma, 28 novembre 2016

Segretario Generale CONFEDIR
Prof. Michele Poerio

COMUNICATO STAMPA CONFEDIR

Roma, 30 novembre 2016 - *"Sono almeno trent'anni che i contratti pubblici (CCNL) non si fanno più a Palazzo Vidoni"* ha dichiarato il **Prof. Michele Poerio, Segretario generale CONFEDIR**.

Che continua: *"La trattativa in corso coinvolge in pompa magna solo le Confederazioni generaliste, escludendo - per l'ennesima volta - le Confederazioni autonome veramente rappresentative della dirigenza pubblica che sono state ricevute, lunedì scorso, in un quasi - sottoscala di Palazzo Vidoni, con un limite temporale di 45 minuti"*. *"Lunedì, il Governo non ha dimostrato la benché minima apertura alle legittime richieste della dirigenza. Ci chiediamo come le parti sociali, oggi convocate con oscuri criteri relativi alla rappresentanza ed alla rappresentatività, possano giustificare un eventuale accordo che non recupera le perdite derivanti da 7 anni di stop contrattuale"*.

"Sarà l'ennesimo spot elettorale?"

"Sia ben chiaro che i DIRIGENTI non accetteranno mai decisioni prese su tavoli che li vedono esclusi"



LA SEGRETERIA GENERALE DIRSTAT

AUGURA A TUTTI

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO 2017

DIRSTAT AL MINISTERO DELLA SALUTE



Osservazioni su decreto direttoriale e bozza di interpello al:

- **Direttore del personale - Dott. Giuseppe Celotto**
- **Direttore Ufficio 3 - Dott. Alessandro Milonis**
- **Ufficio relazioni sindacali**

Facendo seguito alla richiesta avanzata con nota del 22 novembre u.s. si rappresenta quanto segue.

1) Incarichi di collaborazione professionale S5

Il decreto ministeriale del 19 aprile 2016 e l'emanando decreto direttoriale individuano gli incarichi S5 come "...sono individuati in relazione a esigenze di servizio anche temporanee e nei limiti delle risorse disponibili..." e "saranno individuati da ciascun Ufficio generale e conferiti, in relazione a esigenze di servizio anche temporanee.". Non si ravvisa, pertanto, la motivazione che ha portato all'individuazione di **posizioni S5** distribuite nell'ambito dei diversi uffici ancor prima che si verifichino le condizioni per individuarli e attribuirli. Inoltre, atteso che il numero degli incarichi attribuibili ai dirigenti delle professionalità sanitarie a tempo indeterminato e determinato è pari a 406 unità, su cui si presume programmato il risultato del Fondo Unico della Dirigenza (già decurtato delle somme destinate ai dirigenti di seconda fascia), si chiede di conoscere in che misura gli incarichi S5 incidano sulla già esigua quota assegnata ai dirigenti delle professionalità sanitarie.

Atribuzione di incarichi di direzione di struttura semplice (S1) e personale in posizione di comando

L'incarico di fascia S1 rappresenta l'unica possibilità di progressione di carriera per i dirigenti delle professionalità sanitarie "di ruolo" del Ministero, nonché l'unica possibilità di ottenere un beneficio, sia pur minimo, per il trattamento economico. Pertanto, onde ovviare a palese sperequazione, a parità di incarico, tra personale interno ed esterno al Ministero, si chiede che tale incarico S1 sia riservato esclusivamente ai dirigenti interni al Ministero.

Considerato che il dirigente in posizione di comando è sottoposto annualmente al rinnovo dello stesso (previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza) e che l'incarico di struttura semplice prevede una durata non inferiore ai tre anni, si chiede di precludere al personale dirigenziale comandato l'accesso all'incarico di fascia S1.

2) Informazioni sulla posizione variabile

Si chiede di conoscere quali conseguenze ai fini pensionistici possano avere le differenze sulla posizione variabile tra medici/veterinari e la altre professionalità sanitarie ovvero di sapere se tali differenze possano condurre ad una sperequazione economica a vantaggio delle seconde.

Si resta in attesa di conoscere chiarimenti in merito ai punti sopra descritti. Cordiali saluti

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

ALL'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI
PER IL TRAMITE DELLA.....

**OGGETTO: RICHIESTA DI RIMBORSO TRATTENUTA
DEL 2,5% SUL TFR.**

Il/la sottoscritto/a _____ nato
a _____ dipendente di
ruolo di Codesta Azienda con la qualifica di
_____ in servizio
presso _____ ed
assunto in data _____ (e quindi dopo il
31.12.2000 ovvero in data antecedente) , matricola
_____ con la presente

CHIEDE

Il rimborso delle trattenute operate sinora sulla busta paga, pari al **2,5%** sull' **80%** della retribuzione lorda, per **Trattamento di Fine Rapporto** (ex Inadel) in quanto le stesse non possono gravare sul lavoratore ma sul datore di lavoro.

Si chiede altresì il pagamento degli interessi e/o rivalutazione monetaria dalle singole scadenze sino al saldo.

Si chiede altresì la cessazione della trattenuta del 2,5% della retribuzione lorda mensile eventualmente ancora operata.

In particolare il rimborso interessa gli stipendi a partire da gennaio 2011 per i lavoratori assunti dopo il 31.12.2000, mentre per i lavoratori assunti prima del 31.12.2000 il diritto al rimborso riguarda le retribuzioni degli anni 2011 e 2012 essendo tali lavoratori in regime di TFR solo in questi due anni.

Il diritto al rimborso e al pagamento degli interessi legali e rivalutazione monetaria è stato di recente riconosciuto dal Tribunale di Milano – Sezione Lavoro con una chiara sentenza (la n. 742/2016 dell' 11.03.2016) su un ricorso proposto nel **2015** da un gruppo di dipendenti del Comune di Trezzano sul Naviglio nella quale si richiamano le sentenze della Corte Costituzionale n.223/2012 e la successiva n. 244/2014.

Con la suddetta sentenza, nel far riferimento alle normative succedutesi nel tempo, nonché all'Accordo del 29.7.1999 tra l'ARAN e le Confederazioni Sindacali e al D.P.C.M. 20.12.1999 il Tribunale di Milano ha disposto la disapplicazione "... in quanto contrastanti con la normazione primaria sopra menzionata, con conseguente riconoscimento, a tal punto, del diritto di parte attorea ...".

Si resta in attesa di riscontro, significando che la presente vale quale atto interruttivo della prescrizione.

Palermo,

DIRSTAT-CONFEDIR

Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma Tel.: (+39) 06 32 22 097 (+39) 06
32 62 83 29 Fax: (+39) 06 32 12 690
e-mail: dirstat@dirstat.it

Guarda il link di Pietro Paolo Boiano

http://www.corriere.it/economia/16_novembre_30/statali-intesa-governo-sindacati-aumento-medio-85-euro-lordi-mese-7db124a0-b72b-11e6-ae2-f5f620941d44.shtml

Statali intesa Governo sindacati aumento medio 85 euro lordi mese

La Corte Costituzionale con sentenza n.178 del giugno 2015 aveva dichiarato illegittimo il blocco dei contratti dei pubblici dipendenti e per circa 18 mesi il Governo non prende in considerazione il diktat della consulta oggi si raggiunge l'intesa con le organizzazioni sindacali strana coincidenza a pochi giorni dalla competizione referendaria mi viene in mente un aforisma di andreottiana memoria "a pensare male si fa peccato ma spesso ci si azzecca".
P.P. Boiano

<http://www.ilpersonale.it/contratto-di-pubblico-impiego-al-via-le-trattative-il-10-gennaio-2017.html>

Contratto di pubblico impiego: al via le trattative il 10 gennaio 2017

La trattativa che dovrà condurre al nuovo contratto di pubblico impiego prenderà avvio il 10 gennaio 2017. I sindacati convocati all'Aran dovranno definire l'accordo quadro per la redistribuzione di distacchi e permessi alla luce della nuova geografia del pubblico impiego diviso in quattro comparti invece dei vecchi undici e dovranno tradurre in pratica i principi normativi ed economici fissati nell'intesa del 30 novembre scorso. Le novità riguardano soprattutto il comparto della PA centrale, che riunisce ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici, e quello della conoscenza che abbraccia scuola, università ed enti di ricerca. Sostanzialmente invariati rimangono invece regioni ed enti locali e sanità.

<http://it.blastingnews.com/lavoro/2016/12/licenziamento-se-non-si-timbra-il-cartellino-cassazione-24574-1-dicembre-2016-001303613.html>

Licenziamento se non si timbra il cartellino: Cassazione 24574, 1 dicembre 2016

Appena pubblicata la Sentenza della Cassazione secondo cui i dipendenti pubblici devono essere licenziati se non timbrano il cartellino.

http://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2016/12/19/inps-61640-contratti-stabili-89-anno_a96274e3-2a0d-414f-90ac-6db3bfa24350.html

Poletti: "Poletti, '100 mila i giovani in fuga? Bene ..'. Poi si scusa

Tra gennaio e ottobre venduti 121,5 mln voucher, +32% su anno.

Il ministro del Lavoro Poletti scatena una polemica: 'Fuga di 100mila giovani? Bene, conosco gente che è andata via e sicuramente il Paese non soffrirà a non averli più fra i piedi. I 60 milioni che restano non sono tutti dei 'pistola'...', dice. Poi si scusa, 'mi sono espresso male'.



FISCO E PENSIONI DIFFICILE EQUAZIONE

- Causa mancanza di volontà politica -
di Arcangelo D'Ambrosio

La lunga vita sindacale e la passione per le tematiche politiche-economiche del Paese, hanno impegnato, ancora una volta, il Segretario generale della Dirstat Arcangelo D'Ambrosio, ad affrontare uno sforzo di sintesi per fotografare e commentare le problematiche trasversali che colpiscono ormai, da diversi anni, i cittadini-contribuenti italiani e tutto l'apparato della Pubblica Amministrazione. Il lavoro è stato raccolto in un'edizione tascabile, un vero "bignami" dal titolo "FISCO E PENSIONI DIFFICILE EQUAZIONE", da leggere tutto di un fiato, per gli addetti ai lavori ma anche per chi è curioso di conoscere come le logiche del potere segnano le sorti di un Paese. Un linguaggio chiaro e puntuale arricchito da esempi reali, con argomenti che riguardano tutti come il delicato tema del sistema pensionistico che D'Ambrosio definisce "...una scienza esatta, che si basa oltre che sulle leggi, Costituzione compresa, su principi matematici ed economici, scienza che non può essere trattata con "superficialità" da dilettanti allo sbaraglio. Diversamente, saremo costretti a credere che, a parte l'ignoranza, si tratti solo della ricerca di un pugno di voti a favore di chi alimenta l'odio sociale e mina ulteriormente i principi fondamentali di questa democrazia". Le riflessioni "d'ambrosiane" che non lasciano alcun dubbio su ciò che è bene fare per affrontare e risolvere le troppe questioni inevase, disattese, che eludono gli obiettivi concreti con un fisco "distratto" e un'evasione fiscale spiegata con "cifre", "benefit" e "bonus" specchio della mala gestione dei governi che si sono succeduti. Una parte del libro è dedicata a un excursus storico su personaggi della politica, su storie e storielle di un'Italia che fatica a cambiare, tante parole e paroloni che confondono il Paese e dimostrano che questo tempo ha impoverito tutti ma soprattutto ha dato un senso di abbandono e di deriva da parte dello Stato.

F.C.

DICEMBRE 2016

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Antonio Barone - Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongerrimo Antonio Lo Bello - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 - sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma - Tel. 06.32.22.097 - Fax. 06.32.12.690

Ind.teleg.DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat (Franca Canala)

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio (Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso nel mese di DICEMBRE 2016